



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

TARIFFE TARI 2026

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

L'art. 1, commi 641-668, della legge n. 147/2013 e smi contiene la disciplina del tributo sui rifiuti, destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico degli utenti.

L'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha disposto, a decorrere dall'anno 2020, l'abolizione dell'Imposta Unica Comunale, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI).

Ai sensi dell'art. 7 della Delibera ARERA n. 397/2025/R/rif, AGER, in qualità di Ente di Governo d'Ambito (EGATO), ha assunto la determina n. 406 del 24 luglio 2026, quale ente territorialmente competente (ETC), di approvazione della predisposizione e validazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani - periodo 2026-2029 del Comune di Gallipoli.

Di seguito, il Comune di Gallipoli ha preso atto della prefata determina di AGER, con cui l'ETC ha approvato la predisposizione del Piano Economico Finanziario del Comune di Gallipoli del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2026-2029, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della deliberazione n. 397/2025 – ARERA nonché della relativa relazione allegata. La relativa previsione di bilancio è coerente con i dati trasmessi e rispettosa del limite di crescita.

Per l'effetto, occorre procedere alla determinazione delle tariffe TARI secondo il metodo c.d. *“normalizzato”* di cui al D.P.R. n. 158/1999.

Nel Piano Economico-Finanziario vengono evidenziati i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie:

- i **costi fissi**, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili);
- i **costi variabili**, la cui copertura dovrà essere assicurata dalla parte variabile della tariffa, riferibili essenzialmente a costi la cui entità muta sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).

Successivamente, i costi fissi e variabili devono essere suddivisi fra **utenze domestiche** e **non domestiche** utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta per la gestione del tributo tra quelle “razionali” cui fa riferimento il metodo. Da ultimo, il Consiglio Comunale determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente ripartita tra le fasce d'utenza domestica e quelle non domestica. La produzione di rifiuti può essere definita secondo quanto previsto dalla *Linee guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione delle tariffe* della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A norma dell'art. 4 del D.P.R. n. 158/1999 – *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*, la tariffa deve essere articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica e l'ente locale deve, a tal fine, ripartire i costi da coprire attraverso la tariffa nelle due tipologie di utenza indicate. Nella specie, l'art. 4 del D.P.R. n. 158/1999 prevede espressamente che “1. La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica. 2. L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica di cui all'articolo 49, comma 10, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”.

Le Linee Guida elaborate dal MEF in proposito hanno altresì chiarito che il riferimento a criteri razionali implica i) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con relativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica, ii) la razionalità del criterio (che deve fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza), iii) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera discrezionale, ma non arbitraria.

Per regola generale dell'azione amministrativa, tale procedimento deve avvenire entro i termini naturali dell'uso proporzionato, ragionevole e adeguato della discrezionalità tecnico-amministrativa. Ne discende che il concreto esercizio della discrezionalità deve essere positivamente orientato ad una ragionevole graduazione mediante congrue ripartizioni tariffarie, pur sempre in rapporto all'effettivo e oggettivo carico di rifiuti prodotti.

Peraltro, deve tenersi conto della possibilità, normativamente prefigurata all'art. 4 del DPR n. 158/1999, di favorire, anche per ragioni di ordine sociale, le utenze domestiche con conseguente attribuzione alle utenze non domestiche, al netto del dato meramente proporzionale (e come tale suscettibile di ampia ed elastica valorizzazione), di eventuali costi non addebitati alle prime.

Ai fini di una corretta ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, si procede all'applicazione del metodo differenziale che segue pedissequamente i dettami delle linee guida del D.P.R. n. 158/1999. In particolare, si stimano i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione *Kd* previsti dall'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999, che propone, per ogni categoria, un coefficiente minimo e uno massimo e il coefficiente da utilizzare deve essere compreso fra i due valori indicati.

Per le utenze non domestiche sono stati previsti i coefficienti di produttività (*Kc* e *kd*) ponderati sia per la quota fissa sia per quella variabile, rispetto alle varie categorie, al fine di mantenere omogeneità e proporzionalità nel carico fiscale delle diverse tipologie. Tale scelta, dovuta anche alla mancanza di dati riscontrabili direttamente sul territorio, consente in ogni caso di garantire un sostanziale contenimento dell'imposizione tributaria a carico delle utenze non domestiche, pur nel rispetto dell'obbligo di procedere alla copertura integrale dei costi del servizio.



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Attività		Kd min.	Kd max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62
10	Ospedale	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50	72,55
30	Discoteche, night-club	6,80	16,80

Il criterio di riparto osservato, ai fini di una prima ripartizione meramente proporzionale, è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq. a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio finalizzato alla ripartizione dei costi tra UND e, per differenza, alle UD:



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

id	Descrizione	Numero Utenze	kd applic.	superfici	Rifiuti potenziali
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	59	5,5	10.097,00	55.533,50
2	Sale teatrali e cinematografiche	3	4,12	3.404,00	14.024,48
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	734	3,9	116.438,00	454.108,20
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	36	6,55	42.084,76	275.655,18
5	Stabilimenti balneari	49	5,2	63.885,77	332.206,00
6	Esposizioni, autosaloni	25	5,04	4.733,00	23.854,32
7	Alberghi con ristoranti	31	12,45	37.866,00	471.431,70
8	Alberghi senza ristorante	335	9,5	40.666,58	386.332,51
9	Case di cura e riposo	6	9,62	11.929,00	114.756,98
10	Ospedali	4	12,6	33.608,00	423.460,80
11	Uffici, agenzie,	200	10,3	17.167,06	176.820,72
12	Banche e istituti di credito, studi professionali	119	6,93	9.545,91	66.153,16
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	299	9,9	22.389,42	221.655,26
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	26	13,22	1.572,00	20.781,84
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	13	8	688,00	5.504,00
16	Banchi di mercato beni durevoli		10,45		0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	48	13,21	2.942,04	38.864,35
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	31	9,11	2.701,29	24.608,75
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	26	12,1	5.481,96	66.331,72
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7	8,25	3.058,68	25.234,11
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	48	8,11	6.570,03	53.282,94
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	266	29,93	28.971,47	867.116,10
23	Mense, birrerie, hamburgerie	28	24,06	1.505,29	36.217,28
24	Bar, caffè, pasticceria	170	35,18	12.396,38	436.104,65
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	62	21,5	9.841,64	211.595,26
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	30	21,55	6.434,93	138.672,74
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	34	38,93	1.414,01	55.047,41
28	Ipermercati di generi misti		14,53		0,00
29	Banchi di mercato generi alimentari		29,5		0,00
30	Discoteche, night club	7	16,8	3.160,00	53.088,00
				Totale	5.048.441,95
Totale RSU kg. anno 2024		13.774.000,00		Incidenza UND	36,65%



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Atteso che nel 2024 il Comune di Gallipoli ha prodotto totalmente kg/a 13.774.000 di rifiuti solidi urbani (dato assunto e validato da AGER nel PEF 2026-2029 – anno 2026), il rapporto della produzione attesa da parte delle UND sul rifiuto totale è pari al 36,65 per cento (stabile rispetto all'anno precedente). La restante produzione sarebbe dunque imputabile alle Utenze domestiche.

All'attualità, ai fini della ripartizione dei costi per il corrente anno, occorre evidenziare che la produzione complessiva di RSU del 2024 registra un lieve decremento rispetto all'anno 2023 e che al dato meramente proporzionale – a fronte di una analoga consistenza delle UD e delle UND negli anni – occorre aggiungere i maggiori costi imputabili alle utenze non domestiche ascrivibili al loro uso intensivo del servizio di smaltimento, in virtù della maggiore frequenza nella raccolta e, in generale, delle modalità di espletamento del servizio, specialmente durante la stagione estiva/turistica che registra un notevole aumento della produzione media di rifiuto (come risulta dai dati ufficiali disponibili).

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra, per l'anno 2026 è confermata la seguente ripartizione dei costi: 59% per le utenze domestiche e 41% per le utenze non domestiche.

Tipologia utenze	Ripartizione dei costi 2026
Utenze non Domestiche	41,00 %
Utenze Domestiche	59,00 %

Tale suddivisione risponde ai valori tecnici calcolati utilizzando i *kd* (ossia i coefficienti di produzione unitaria di rifiuti per singola tipologia di utenza non domestica, rientranti tutti all'interno del *range* stabilito dalla legge) e anche all'esigenza di contenere l'aumento delle tariffe a carico delle UD, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. n. 158/1999.

In ogni caso, la scelta operata comporta un generalizzato beneficio alle attività produttive, senza tuttavia arrecare pregiudizio ai nuclei familiari.

Modalità di calcolo della parte fissa (TF) per vari tipi di utenza

La parte fissa della Tariffa è destinata a coprire la *"quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti"*.

Il "Metodo Normalizzato" dispone come calcolare TF per le utenze domestiche e non domestiche.

Per le utenze domestiche, la parte fissa $TF_d(n, S)$ per un'utenza di n componenti e di superficie S è pari a:

$$TF_d(n, S) = Qu_f \cdot S \cdot Ka(n)$$

Dove:

n = numero componenti nucleo o convivenza;

S (mq) = superficie dell'abitazione;

Qu_f (€/mq) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale da esse occupate, così determinata:



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

$$Quf = Ctuf / \Sigma n Stot(n) \bullet Ka(n)$$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

Stot(n) = superficie totale (mq) delle utenze domestiche con n componenti il nucleo familiare;

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici in funzione del numero dei componenti, definito dalla tabella 1° del D.P.R. n. 158/1999:

Ud	Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,1
6 o più	1,06

Per le utenze non domestiche, la quota fissa $TFnd(ap, Sap)$ di una tipologia di attività produttiva ap con una superficie pari a Sap è pari a:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \bullet Sap \bullet Kc(ap)$$

Dove:

Sap (mq) = superficie dei locali ove si svolge l'attività;

Qapf (€/mq) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici totali dei locali da esse occupate, corretta con il coefficiente potenziale di produzione kc, così determinata:

$$Qapf = Ctapf / \Sigma ap Stot(ap) \bullet Kc(ap)$$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

Stot(ap) = superficie totale dei locali ove si svolge l'attività;

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di rifiuto connessa alla tipologia di attività, come definito dalle tabelle del D.P.R. n. 158/1999 in cui il decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori in ragione delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di Gallipoli, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, la scelta è vincolata tra i valori di seguito indicati:



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

	Attività	Kc min.	Kc max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09
10	Ospedale	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	0,85	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, capp., antiq.	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi al.	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24
28	lpermercati di generi misti	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	8,24
30	Discoteche, night-club	0,77	1,91

Si ritiene opportuno confermare per l'anno 2026 un coefficiente Kc tarato per ogni categoria merceologica, nelle more di una puntuale rilevazione che consenta a regime di poter calcolare precisamente la produzione di rifiuti di ciascuna utenza. Allo stato, si prevede la seguente determinazione:



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

	Attività	Kc appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,49
2	Cinematografi e teatri	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63
5	Stabilimenti balneari	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34
7	Alberghi con ristorante	1,41
8	Alberghi senza ristorante	1,08
9	Case di cura e riposo	0,9
10	Ospedale	0,86
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,4
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42
28	Ipermercati di generi misti	1,65
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35
30	Discoteche, night-club	1,00

Modalità di calcolo della parte variabile (TV) della Tariffa per vari tipi di utenza

La quota variabile (TV) è “una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio”.

Il D.P.R. n. 158/1999 precisa che **per le utenze domestiche** “La parte variabile della Tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza. **Gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo**, prendendo a riferimento la produzione media comunale pro-capite, desumibile da tabelle che saranno predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti”.

Per le utenze non domestiche “Per l’attribuzione della parte variabile della Tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq. ritenuta congrua nell’ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell’allegato 1”.

Applicazione parametrica con uso di indici presuntivi

In questo caso si impiegano tutti gli indici riportati nelle tabelle allegate al D.P.R. n. 158/1999 per ciascuna delle due macro-categorie di utenza.

La quota variabile della Tariffa per un’utenza domestica con “n” componenti il nucleo familiare è pari a:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Dove:

Quv = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività K_b del MN;

Quv si ottiene come segue:

$$Quv = Q_{tot} / \sum N(n) \cdot K_b$$

C_u (€/mq) = costo unitario; tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze stesse,

Q_{tot} = quantità totale di rifiuti;

$N(n)$ = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

$K_b(n)$ = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza, come definito dalla tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/1999.

n	K_b min	K_b max
1	0,60	1,00
2	1,40	1,80
3	1,80	2,30
4	2,20	3,00
5	2,90	3,60
6 o più	3,40	4,10

Per il comune di Gallipoli, dovendosi determinare un coefficiente K_b per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Vengono pertanto applicati i seguenti parametri:

N° componenti	K_b appl.
1	1
2	1,8
3	2,23
4	2,52
5	2,9
6 o più	3,4

La quota variabile della Tariffa per **un'utenza non domestica** di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} è pari a:

$$TV_{nd}(ap, S_{ap}) = C_u \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_d(ap)$$

Dove:



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Cu = costo unitario (in /kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle stesse utenze.

Sap = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione (in kg/mq x anno) che tiene conto delle quantità di rifiuto minima e massima connesse alla tipologia di attività (i valori sono forniti dalle tabelle 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999).

Il costo unitario viene moltiplicato per la superficie e per il coefficiente di produzione. Per il Comune di Gallipoli gli indici **Kd** sono stati ponderati nel modo seguente:

	Attività	Kd appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,5
2	Cinematografi e teatri	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,9
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,55
5	Stabilimenti balneari	5,2
6	Esposizioni, autosaloni	5,04
7	Alberghi con ristorante	12,45
8	Alberghi senza ristorante	9,5
9	Case di cura e riposo	9,62
10	Ospedale	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	10,3
12	Banche ed istituti di credito	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,9
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	8
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,1
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	24,06
24	Bar, caffè, pasticceria	35,18
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	21,5
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93
28	Ipermercati di generi misti	14,53
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,5
30	Discoteche, night-club	16,8

Simulazioni della tariffa

Di seguito sono riportate alcune simulazioni approssimate di calcolo delle tariffe sia per le Utenze Domestiche sia per le Utenze Non Domestiche, sulla base della banca dati comunale esistente, che sono suscettibili di piccole modifiche in ragione del continuo aggiornamento della banca dati stessa ed alla reale entità delle riduzioni previste nel Regolamento TARI.

Utenze domestiche

La simulazione seguente valuta le componenti di costo della tariffa e la tariffa sia al netto delle addizionali sia al lordo di queste ultime; infine, nell'ultima colonna riporta il confronto con quanto dovuto nel 2024. La simulazione prende in considerazione immobili di quattro dimensioni differenti e i vari numeri di occupanti possibili.



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

COMUNE DI GALLIPOLI SIMULAZIONE UTENZE DOMESTICHE

mq	comp	Netto 2026	Netto 2025	Lordo 2026	Lordo 2025	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo
50	1	154,29	145,28	162,00	152,55	9,45	9,00	6,20%
100	1	229,98	215,72	241,48	226,51	14,98	14,26	6,61%
150	1	305,68	286,15	320,96	300,46	20,50	19,52	6,82%
200	1	381,37	356,59	400,44	374,42	26,02	24,78	6,95%

mq	comp	Netto 2026	Netto 2025	Lordo 2026	Lordo 2025	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo
50	2	229,32	216,47	240,78	227,29	13,49	12,85	5,93%
100	2	317,16	298,21	333,02	313,12	19,90	18,95	6,35%
150	2	405,01	379,95	425,26	398,95	26,31	25,06	6,59%
200	2	492,85	461,69	517,49	484,77	32,72	31,16	6,75%

mq	comp	Netto 2026	Netto 2025	Lordo 2026	Lordo 2025	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo
50	3	270,59	255,61	284,12	268,39	15,72	14,98	5,86%
100	3	365,91	344,31	384,20	361,52	22,68	21,60	6,27%
150	3	461,23	433,00	484,29	454,65	29,64	28,23	6,52%
200	3	556,55	521,70	584,37	547,78	36,59	34,85	6,68%

mq	comp	Netto 2026	Netto 2025	Lordo 2026	Lordo 2025	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo
50	4	299,92	283,40	314,92	297,57	17,35	16,52	5,83%
100	4	401,79	378,18	421,88	397,09	24,79	23,61	6,24%
150	4	503,65	472,96	528,84	496,61	32,23	30,69	6,49%
200	4	605,52	567,74	635,79	596,13	39,67	37,78	6,65%

mq	comp	Netto 2026	Netto 2025	Lordo 2026	Lordo 2025	diff.lorda	diff	% su Lordo
50	5	330,72	312,71	347,26	328,35	18,91	18,01	5,76%
100	5	433,52	408,36	455,20	428,78	26,42	25,16	6,16%
150	5	536,32	504,01	563,14	529,22	33,93	32,31	6,41%
200	5	639,12	599,66	671,08	629,65	41,43	39,46	6,58%

mq	comp	Netto 2026	Netto 2025	Lordo 2026	Lordo 2025	diff.lorda	diff	% su Lordo
50	6	366,28	346,66	384,60	364,00	20,60	19,62	5,66%
100	6	465,34	438,84	488,61	460,78	27,83	26,50	6,04%
150	6	564,40	531,01	592,62	557,57	35,06	33,39	6,29%
200	6	663,46	623,19	696,63	654,35	42,29	40,27	6,46%



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

COMUNE DI GALLIPOLI SIMULAZIONE UTENZE NON DOMESTICHE

cat	mq	Netto 2026	Netto 2025	Lordo 2026	Lordo 2025	diff.lorda	diff	% su Lordo
101	100	338,5	314,1	355,4	329,8	25,7	24,46	7,79%
102	100	289,1	267,8	303,5	281,2	22,3	21,24	7,93%
103	100	271,9	252,0	285,5	264,6	21,0	19,96	7,92%
104	100	419,2	388,7	440,1	408,2	32,0	30,44	7,83%
105	100	363,7	337,0	381,9	353,9	28,0	26,71	7,93%
106	100	272,6	253,3	286,3	266,0	20,3	19,31	7,62%
107	100	870,0	806,1	913,5	846,4	67,1	63,90	7,93%
108	100	665,3	616,4	698,5	647,2	51,3	48,85	7,93%
109	100	606,9	562,9	637,2	591,1	46,2	43,98	7,81%
110	100	685,0	636,4	719,3	668,3	51,0	48,56	7,63%
111	100	721,0	668,0	757,0	701,4	55,6	52,95	7,93%
112	100	486,0	450,3	510,3	472,8	37,5	35,71	7,93%
113	100	694,8	643,8	729,6	676,0	53,6	51,06	7,93%
114	100	924,8	856,8	971,0	899,7	71,3	67,91	7,93%
115	100	560,4	519,2	588,4	545,2	43,2	41,17	7,93%
117	100	817,6	758,5	858,5	796,4	62,1	59,12	7,79%
118	100	639,4	592,5	671,4	622,1	49,3	46,98	7,93%
119	100	686,8	637,8	721,2	669,7	51,5	49,04	7,69%
120	100	578,5	536,0	607,4	562,8	44,6	42,49	7,93%
121	100	567,2	525,6	595,6	551,9	43,7	41,66	7,93%
122	100	2095,0	1941,1	2199,8	2038,2	161,6	153,88	7,93%
123	100	1621,0	1502,5	1702,1	1577,6	124,4	118,51	7,89%
124	100	1967,3	1827,2	2065,7	1918,6	147,1	140,11	7,67%
125	100	1200,8	1115,3	1260,8	1171,0	89,8	85,50	7,67%
126	100	1202,3	1116,7	1262,4	1172,5	89,9	85,60	7,67%
127	100	2724,2	2524,1	2860,4	2650,3	210,1	200,09	7,93%
130	100	862,8	802,2	905,9	842,3	63,6	60,60	7,55%



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Segue il prospetto delle tariffe TARI per l'anno 2026 delle utenze domestiche e non domestiche, al netto del TEFA (Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente) pari al 5 per cento nonché delle componenti perequative e al lordo di eventuali riduzioni spettanti, così come previsto dal Regolamento TARI per particolari fattispecie.

UTENZE DOMESTICHE					
Anno	Descrizione	Ka	Kb	Tariffa Quota Fissa/mq	Quota Unitaria Variabile
2025	NUCLEO FAMILIARE 1	0,81	1	1,5139	78,5945
2025	NUCLEO FAMILIARE 2	0,94	1,8	1,7569	141,4702
2025	NUCLEO FAMILIARE 3	1,02	2,23	1,9064	175,2658
2025	NUCLEO FAMILIARE 4	1,09	2,52	2,0373	198,0583
2025	NUCLEO FAMILIARE 5	1,1	2,9	2,056	227,9242
2025	NUCLEO FAMILIARE 6 o +	1,06	3,4	1,9812	267,2214



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

UTENZE NON DOMESTICHE						
Anno	Descrizione	Kc	Kd	Tariffa Quota Fissa	Tariffa Quota Variabile	Totale Tariffa €/mq
2025	Musei, biblioteche, scuole, associazioni luoghi di culto	0,49	5,5	1,6892	1,696	3,39
2025	Cinematografi e teatri	0,47	4,12	1,6203	1,2704	2,89
2025	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	3,9	1,5168	1,2026	2,72
2025	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	6,55	2,1718	2,0198	4,19
2025	Stabilimenti balneari	0,59	5,2	2,0339	1,6035	3,64
2025	Esposizioni, autosaloni	0,34	5,04	1,1721	1,5541	2,73
2025	Alberghi con ristorante	1,41	12,45	4,8608	3,8391	8,70
2025	Alberghi senza ristorante	1,08	9,5	3,7231	2,9294	6,65
2025	Case di cura e riposo	0,9	9,62	3,1026	2,9664	6,07
2025	Ospedali	0,86	12,6	2,9647	3,8853	6,85
2025	Uffici, agenzie	1,17	10,3	4,0334	3,1761	7,21
2025	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,79	6,93	2,7234	2,1369	4,86
2025	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	9,9	3,8955	3,0528	6,95
2025	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5	13,22	5,171	4,0765	9,25
2025	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	8	3,1371	2,4669	5,60
2025	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	10,45	4,9297	3,8761	8,81
2025	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barberie, estetista	1,19	13,21	4,1024	4,0735	8,18
2025	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	9,11	3,5852	2,8092	6,39
2025	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	12,1	3,1371	3,7312	6,87
2025	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	8,25	3,2405	2,544	5,78
2025	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	8,11	3,1716	2,5008	5,67
2025	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,4	29,93	11,721	9,2292	20,95
2025	Mense, birrerie, hamburgerie	2,55	24,06	8,7908	7,4192	16,21
2025	Bar, caffè, pasticceria	2,56	35,18	8,8252	10,8481	19,67
2025	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	1,56	21,5	5,3779	6,6298	12,01
2025	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	21,55	5,3779	6,6452	12,02
2025	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, piazza al taglio	4,42	38,93	15,2373	12,0045	27,24
2025	Ipermercati di generi misti	1,65	14,53	7,5497	5,939	13,49
2025	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	29,5	19,9947	15,7357	35,73
2025	Discoteche, night club	1	16,8	3,4474	5,1805	8,63